

Episode 279

Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 17 maggio, 2018. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Nicola.
- Nicola:** Ciao, Benedetta! Ciao a tutti!
- Benedetta:** Nella prima parte del programma, parleremo di attualità. Inizieremo con il trasferimento dell'ambasciata statunitense a Gerusalemme e le violenze scoppiate a Gaza. Successivamente, parleremo della reazione dell'Italia a una campagna contro l'aborto realizzata a Roma da un gruppo conservatore madrileni. In seguito, commenteremo una legge sul cosiddetto 'free-range parenting', approvata di recente negli Stati Uniti. Infine, parleremo della serata conclusiva dell'Eurovision 2018, che si è tenuta domenica scorsa in Portogallo.
- Nicola:** Benedetta, che cosa si intende esattamente con 'free range parenting'?
- Benedetta:** Ti leggo la definizione ufficiale. Il concetto centrale è: "educare i figli incoraggiandoli a prendere decisioni in modo autonomo, e senza una costante supervisione da parte dei genitori".
- Nicola:** Beh, io sono stato allevato esattamente in questo modo. Niente di nuovo!
- Benedetta:** Sì, immaginavo che questo sarebbe stato il tuo commento, Nicola. Avremo modo di approfondire questi temi tra un momento. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo l'argomento di oggi: le congiunzioni subordinanti causali. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Dare del filo da torcere."
- Nicola:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!
- Benedetta:** Sì, Nicola, perché aspettare? Diamo inizio alla trasmissione!

News 1: Inaugurata a Gerusalemme la nuova ambasciata statunitense, esplode la violenza al confine con Gaza

Lo scorso lunedì, gli Stati Uniti hanno formalmente trasferito la loro ambasciata israeliana da Tel Aviv a Gerusalemme, in coincidenza con il settantesimo anniversario della fondazione dello stato di Israele. A poco più di 60 chilometri di distanza, al confine con la Striscia di Gaza, una serie di violenti scontri tra palestinesi e soldati israeliani ha provocato circa 60 vittime mortali e oltre 2.700 feriti tra i palestinesi.

Il presidente Donald Trump aveva annunciato lo spostamento dell'ambasciata lo scorso dicembre, rompendo con una consolidata tradizione in politica estera e con la posizione ufficiale della maggior parte degli alleati degli Stati Uniti. Tra le 800 persone presenti alla cerimonia di inaugurazione dell'ambasciata, c'erano la figlia di Trump, Ivanka, accompagnata dal marito Jared Kushner, e il segretario del Tesoro Steven Mnuchin. In un videomessaggio registrato, il presidente Trump ha ribadito "il pieno impegno degli Stati Uniti verso un accordo di pace duraturo".

La giornata di lunedì ha fatto segnare a Gaza il massimo numero di vittime dal 2014. Alcuni palestinesi avevano iniziato a radunarsi nella zona del confine già nelle scorse settimane per protestare contro il blocco economico che Israele impone su Gaza, così come per chiedere di poter fare ritorno nelle terre che hanno lasciato, o che sono stati costretti a lasciare, dopo la creazione dello stato di Israele, nel 1948.

- Nicola:** Benedetta, Donald Trump dice che gli Stati Uniti si impegnano a una pace duratura in Medio Oriente. Ma la mossa dell'ambasciata potrebbe generare l'effetto opposto. Basta guardare alla violenza a Gaza.
- Benedetta:** Io sospetto che Trump veda la questione della pace in Medio Oriente nello stesso modo in cui vede molte altre cose: come un accordo commerciale. È possibile che Trump pensi che, passato il momento dello shock e della rabbia, i palestinesi saranno nuovamente disposti a negoziare.
- Nicola:** E perché dovrebbero farlo? Per i palestinesi, il trasferimento dell'ambasciata mina la credibilità internazionale degli Stati Uniti. Inoltre, il fatto che l'amministrazione Trump abbia attribuito la responsabilità delle violenze dello scorso lunedì ad Hamas non aiuta certo a rafforzare la credibilità degli Stati Uniti. Di fatto, il rappresentante palestinese presso le Nazioni Unite ha affermato che non c'è "alcuna possibilità" che i palestinesi partecipino in futuro ad un processo di pace coordinato dagli Stati Uniti.
- Benedetta:** È probabile che la Casa Bianca conti sul desiderio dei palestinesi di veder migliorare le proprie condizioni economiche e sociali, e sulle probabilità che questo desiderio prevalga, alla fine, sulla rabbia generata dal trasferimento dell'ambasciata.
- Nicola:** Hmm... la tua è una lettura molto incentrata sull'economia. E... io non sono sicuro che si possa applicare a un'area così complessa come il Medio Oriente. Ma, staremo a vedere...

News 2: Manifesti anti-aborto scatenano un'ondata di proteste in Italia

Lo scorso lunedì, un'organizzazione conservatrice madrilenia ha fatto affiggere una serie di manifesti a Roma sui quali si poteva leggere la frase "l'aborto è la prima causa del femminicidio nel mondo", accompagnata dall'hashtag *#stopaborto*. La campagna coincide con il quarantesimo anniversario dell'approvazione della legge che, nel '78, legalizzò l'aborto in Italia, e precede una 'marcia per la vita', che avrà luogo a Roma sabato 19 maggio.

Sulla sua pagina Facebook, il gruppo CitizenGO afferma che l'aborto ha ucciso milioni di ragazze, provocando, inoltre, "gravi conseguenze fisiche e psicologiche sulle donne che lo praticano". In Italia, numerosi politici e diversi gruppi femministi hanno criticato i manifesti, definendoli gravemente offensivi e sottolineando il fatto che il loro contenuto distorce il significato di "femminicidio", una parola normalmente usata con riferimento all'uccisione di donne da parte di uomini. Nella serata di martedì, il Comune di Roma ha ordinato la rimozione dei manifesti.

In base alla legge italiana, l'aborto è legale nelle prime 12 settimane di gravidanza. Nel periodo successivo, è permesso solo se la vita della madre è in pericolo, o in presenza di un'anomalia nel feto. I medici, tuttavia, possono rifiutarsi di praticare un aborto presentando un'obiezione di coscienza. Secondo i dati ufficiali, il 70% dei medici italiani rientra in questa categoria.

Nicola: Benedetta, io pensavo che il dibattito sull'aborto legale fosse per lo più risolto in Europa. Ma campagne come questa -- e ovviamente il referendum sull'aborto che avrà luogo in Irlanda il prossimo 25 maggio -- rivelano che non è così.

Benedetta: Sì, nella maggior parte dei paesi europei l'aborto è legale, ma, ad animare il dibattito, molto spesso, non è tanto la legalità dell'aborto, quanto l'atteggiamento generale della società.

Nicola: In che senso, Benedetta?

Benedetta: Prendi il caso dell'Italia, per esempio. L'aborto nel nostro paese è legale, ma questo non significa che non ci sia uno stigma sociale attorno a questo tema. Di fatto, le donne che vogliono abortire spesso si trovano ad affrontare delle difficoltà concrete.

Nicola: Capisco...

Benedetta: Ad ogni modo, la buona notizia è che la percentuale degli aborti praticati in tutto il mondo sta diminuendo. Negli ultimi 25 anni, a livello globale, il tasso è sceso di circa il 13%, mentre nel mondo sviluppato la percentuale di aborti praticati è scesa del 40%.

News 3: Stati Uniti, entra in vigore la legge sul 'free-range parenting'

Lo scorso 8 maggio, lo Utah, con una decisione senza precedenti nella storia degli Stati Uniti, ha approvato una legge che consente ai bambini di giocare nei parchi senza la supervisione di un adulto, o di tornare a casa da soli dopo la scuola, liberando i genitori dal timore di essere sottoposti a conseguenze legali negative. La legge in questione, che riconosce il cosiddetto 'free-range parenting', potrebbe rappresentare un modello di riferimento per altri stati.

Di fatto, l'impulso per la creazione della legge approvata in questi giorni nello Utah è giunto dallo stato del Maryland, dove tre anni fa una coppia venne accusata di abbandono di minore. I due avevano permesso ai loro figli, due bambini di 6 e 10 anni, di tornare a casa a piedi da soli dopo aver trascorso qualche ora a giocare in un parco. Secondo Lincoln Fillmore, senatore dello Stato dello Utah e promotore del progetto di legge, l'attuale definizione legale di "abbandono" in molti stati è eccessivamente vaga, il che dà vita a una serie di interpretazioni scorrette. In base alla nuova legge, nel concetto di abbandono non rientra la decisione di "permettere a un bambino... che abbia un'età e una maturità sufficienti... di svolgere in modo autonomo una serie di attività, come ad esempio andare a scuola, al parco giochi o in un negozio senza la supervisione di un adulto".

L'anno scorso, un disegno di legge molto simile è stato respinto nell'Arkansas, mentre un progetto legislativo di questo tipo è attualmente allo studio nello stato dell'Idaho, dove, se approvato, potrebbe entrare in vigore l'anno prossimo. Anche nello stato di New York e nel Texas si sta attualmente valutando la possibilità di introdurre una serie di misure legislative simili.

Nicola: 'Free-range parenting', Benedetta? ...Ossia, genitori che lasciano grande autonomia ai figli? A me, quello descritto da questa nuova legge sembra un comportamento assolutamente normale!

Benedetta: Per noi italiani è normale, certo. Ma negli Stati Uniti i genitori hanno un atteggiamento diverso. Anche i genitori italiani, naturalmente, si preoccupano per la sicurezza dei loro figli, ma tendono a concentrarsi sui problemi legati al traffico, non sui rapimenti.

- Nicola:** Ma stiamo parlando di una serie di competenze di base, assolutamente necessarie nella vita di tutti i giorni! Se i genitori accompagnano i loro figli in ogni istante della giornata... quando impareranno, questi bambini, ad essere indipendenti?
- Benedetta:** Anche i genitori americani vogliono che i loro figli siano indipendenti... ma sono più ansiosi. In realtà, molti genitori americani, da bambini, erano abituati ad andare a scuola da soli, o ad andare in giro per la città in bicicletta, eppure... ora non permettono ai loro figli di fare queste stesse cose. Secondo loro, la vita quotidiana, oggi, presenta rischi maggiori.
- Nicola:** Ma non è vero! Rispetto a 25 anni fa, oggi, il tasso di criminalità negli Stati Uniti è molto più basso.
- Benedetta:** Questo è vero... ma è aumentata la **percezione** del rischio. Oggi, con internet e i canali di notizie 24 ore su 24, è aumentata la quantità di informazioni che riceviamo sui crimini violenti, il che ha un impatto sulla percezione del pericolo. D'altro canto, quando si è genitori è difficile non dare ascolto al proprio istinto.

News 4: Israele vince l'Eurovision Song Contest

Lo scorso sabato sera, la cantante israeliana Netta Barzilai ha vinto il concorso Eurovision di quest'anno con una canzone intitolata *Toy*. La *performance*, animata da stravaganti rumori, simili al verso di un pollo, e pannelli decorati con gatti della fortuna giapponesi, ha sconfitto la sensuale *Fuego*, il brano presentato dalla concorrente di Cipro, e la ballata pop *Nobody But You*, la canzone che rappresentava l'Austria.

Alla competizione di quest'anno hanno partecipato quarantatré paesi. Per la prima volta dal 2011, nessun paese si è ritirato dal concorso. Sebbene *Toy* venisse indicata tra le canzoni favorite, dopo una vittoria alla semifinale dell'8 maggio, negli ultimi giorni molti *bookmaker* avevano indicato il brano presentato da Cipro come il probabile vincitore della finale di sabato. Anche le ballate *You Let Me Walk Alone* del tedesco Michael Schulte e *Together*, del cantante irlandese Ryan O'Shaughnessy, sono state tra le favorite.

Come già in passato, anche quest'anno l'attualità politica ha avuto un certo peso nella manifestazione. Sabato, un uomo ha interrotto la *performance* della cantante britannica SuRie, gridando: "A tutti i nazisti dei media britannici, chiediamo libertà". Si ritiene che l'uomo, che è stato velocemente allontanato dal palco dalle guardie di sicurezza, sia lo stesso che, lo scorso gennaio, aveva fatto irruzione su un palco durante una cerimonia di premiazione, a Londra.

- Nicola:** Benedetta, la canzone che ha vinto quest'anno e quella che ha vinto l'edizione dell'anno scorso non potrebbero essere più diverse. Tu hai visto la finale?
- Benedetta:** Certamente, Nicola! È l'Eurovision! E, hai ragione. Il brano che ha vinto quest'anno era... diverso.
- Nicola:** Ho l'impressione che non ti sia piaciuto molto!
- Benedetta:** Beh... è una canzone divertente e molto attuale, dato che il testo allude al movimento *MeToo*. Ma, sinceramente, c'erano altre canzoni che mi piacevano di più.
- Nicola:** Ad esempio?

- Benedetta:** Ad esempio... quella dell'Italia! E non lo dico perché sono di parte. Il tema principale della canzone, la capacità di riprendersi dopo un attacco terroristico, mi è sembrato perfetto per questo momento storico.
- Stefano:** Lo pensi davvero? A me è sembrato un tema troppo impegnativo per l'Eurovision!
- Benedetta:** Sì, può darsi. Ma le canzoni tristi vanno di moda, ultimamente.
- Nicola:** Lo dici per la canzone di Salvador Sobral, che ha vinto l'anno scorso?
- Benedetta:** Non solo, Nicola. Prima che la competizione di quest'anno avesse luogo, la BBC ha analizzato tutte le canzoni che hanno partecipato al concorso dell'Eurovision dal 2006. 8 volte su 12, a vincere è stato un brano più triste rispetto alla media delle canzoni presentate.
- Nicola:** Più triste della media? E come l'hanno stabilito?
- Benedetta:** Alcuni studiosi hanno analizzato una serie di elementi, come la chiave, l'armonia e il ritmo dei brani -tutti elementi che contribuiscono a creare un'atmosfera di allegria o tristezza- e hanno scoperto che, rispetto al 2006, le canzoni in gara quest'anno erano il 30% più tristi.
- Nicola:** Interessante! Comunque, devo dire che sono contento che questa volta abbia vinto una canzone allegra. Mi sembra che sia esattamente ciò di cui il mondo ha bisogno.

Grammar: Causative Subordinate Conjunctions

- Benedetta:** Di recente ho letto un'indagine pubblicata da Tannico, una nota enoteca online. Pare che gli italiani non scelgano i vini a caso, ma in base a preferenze ben precise determinate da età, sesso, cultura....
- Nicola:** Non ti seguo. Fammi qualche esempio **perché** così riesco a capire il tuo discorso.
- Benedetta:** Ad esempio, i Millennials tendono ad acquistare bottiglie che rappresentano uno status symbol, come Dom Pérignon e Franciacorta. Mentre le donne sopra i 35 anni sono amanti delle bevande con le bollicine, come spumanti, proseccchi e champagne.
- Nicola:** **Siccome** non appartengo a nessuna di queste categorie, mi diresti anche cosa piace bere agli uomini?
- Benedetta:** Certo! Gli uomini sopra i 35 anni sono amanti dei vini rossi, soprattutto quelli che si prestano all'invecchiamento come l'Amarone, il Brunello o il Barolo. Io penso che i risultati di questa ricerca siano attendibili... infatti io adoro i vini con le bollicine. E tu che ne dici?
- Nicola:** Concordo con te! Io ho una venerazione per il Barolo! Dal momento che siamo in argomento, voglio confidarti che sto pensando di adottare a distanza un filare di Nebbiolo lungo 40 metri.
- Benedetta:** Che cosa vuoi adottare...?
- Nicola:** Un filare di Nebbiolo. Sai il vitigno con cui si produce questo vino pregiato...Scommetto che non hai la più pallida idea di cosa sto parlando! Ti spiego meglio. L'azienda vinicola Josetta Saffirio di Monteforte d'Alba ha ideato un progetto davvero interessante.
- Benedetta:** Spiegami in cosa consiste questa idea...

- Nicola:** Nel 2018 la cantina piemontese ha pensato di mettere a disposizione degli appassionati di vino alcuni dei suoi filari, con l'obiettivo di coinvolgerli nelle varie fasi di produzione del Barolo: la potatura, la pigiatura, fino all'imbottigliamento.
- Benedetta:** Mi stai dicendo che chi adotta un filare sarà obbligato a lavorare nei campi?
- Nicola:** No! Non è indispensabile lavorare di persona nel vitigno se non lo si desidera, **perché** i vigneti vengono quotidianamente curati dal personale dell'azienda vinicola. La visita è facoltativa e può avvenire in ogni momento dell'anno.
- Benedetta:** Ah beh, allora tutto diventa più facile... Quanto costa adottare un filare di Nebbiolo?
- Nicola:** All'incirca 400 euro! **Poiché** si tratta di una cifra piuttosto importante, la cantina Josetta Saffirio regala agli adottanti 6 bottiglie di vino miste prodotte in quell'annata, più 6 bottiglie di Barolo fatte con le viti coltivate nel filare adottato.
- Benedetta:** Fammi fare un po' di conti! Allora, se dividiamo il costo totale dell'adozione per il numero di bottiglie ricevute in regalo, il prezzo che si ottiene per ogni bottiglia risulta essere...
- Nicola:** Circa 33 euro!
- Benedetta:** Giusto! Un prezzo per nulla esagerato per una buona bottiglia di Barolo.
- Nicola:** Verissimo! In aggiunta, **dato che** l'azienda è anche interessata a promuovere la cultura enogastronomica locale, ogni visita è accompagnata da una degustazione gratuita dei vini Josetta Saffirio e di alcuni dei prodotti tipici piemontesi.
- Benedetta:** Beh allora questo è un affare...
- Nicola:** Vero! Adottare un filare di Nebbiolo, inoltre, garantisce la sopravvivenza dei piccoli produttori vinicoli e contribuisce a salvaguardare il paesaggio vitivinicolo dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Expressions: Dare del filo da torcere

- Nicola:** Ho una domanda che ti **darà filo da torcere**: che ne pensi dell'uso di parole inglesi nella lingua italiana?
- Benedetta:** Non vedo nulla di male nell'utilizzo di qualche anglicismo. Tutto sommato, lo faccio anch'io per esprimere certi concetti. Credo, però, che si debba fare attenzione a non abusarne.
- Nicola:** Concordo con te... ma come si fa a tracciare un limite oltre il quale l'uso delle parole inglesi può definirsi eccessivo?
- Benedetta:** È una domanda difficile, che **mi dà filo da torcere**. Posso pensarci un attimo?
- Nicola:** Lascia perdere... Concentriamoci su argomenti un po' meno astratti! Diverso tempo fa la prestigiosa Accademia della Crusca ha ripreso il Ministero della Pubblica Istruzione per l'uso eccessivo di anglicismi nei propri documenti. Ne hai sentito parlare?
- Benedetta:** Sì! Ho letto che il documento sotto accusa era il Sillabo programmatico pubblicato alcuni mesi fa in merito alla promozione dell'imprenditorialità nelle scuole superiori.
- Nicola:** Sembra che tu conosca molto bene l'argomento...

- Benedetta:** Pare che gli esperti dell'Accademia non abbiano gradito l'uso eccessivo e non necessario di termini inglesi al posto di quelli italiani. Perché preferire espressioni come "team building" e "design e thinking" anziché "gruppo di lavoro" e "progettare"? Oppure scrivere che gli studenti possono comunicare le proprie idee attraverso "pitch deck"?
- Nicola:** Non pensi che i linguisti della Crusca abbiano un po' esagerato? In fondo l'uso di anglicismi è piuttosto comune nella nostra lingua!
- Benedetta:** Forse il giudizio dei linguisti è stato un tantino severo, ma credo sia giusto privilegiare l'uso di espressioni italiane rispetto a quelle provenienti da altre lingue. Si corre il rischio di spersonalizzare la nostra lingua, non credi?
- Nicola:** Certo che accusare il Ministero dell'Istruzione di "promuovere l'abbandono sistematico della lingua italiana" è esagerato!. Immagino che ciò **avrà dato parecchio filo da torcere** a coloro che hanno redatto quel documento...
- Benedetta:** Per Valeria Fedeli, Ministro dell'Istruzione, e i curatori del documento deve essere stato molto umiliante essere ripresi pubblicamente dai linguisti dell'Accademia della Crusca.
- Nicola:** Immagino proprio di sí!
- Benedetta:** Il Ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe impegnarsi per tutelare e preservare l'italiano, combattendo un uso eccessivo di termini inglesi, quindi, secondo me, la critica dell'Accademia era fondata.
- Nicola:** Mi dispiace se la cosa **ha dato filo da torcere** a qualcuno, ma sono felice che il clamore mediatico della notizia probabilmente sia servito a rendere la gente maggiormente consapevole del problema.
- Benedetta:** Su questo hai ragione! Non sai quante volte ho sentito usare la parola "location" per indicare un luogo... Non è per nulla piacevole!
- Nicola:** Vero! Oppure la parola "form" al posto dell'espressione "documento"...
- Benedetta:** Eh sì! Sembra quasi che usare l'inglese renda la lingua più moderna e attraente, specialmente per i giovani.
- Nicola:** Hai ragione! Pare che gli italiani stiano lentamente e inconsapevolmente rinunciando all'uso di parole italiane per nominare oggetti, concetti e azioni della modernità.
- Benedetta:** È davvero triste pensare che la nostra bellissima lingua stia perdendo la sua identità a fronte di un uso sempre più frequente di parole inglesi.
- Nicola:** Forse è solo una moda... Tu, che ne pensi?
- Benedetta:** È una domanda difficile a cui rispondere! Che ne dici se ne parliamo un'altra volta?
- Nicola:** Ti **ho dato filo da torcere**, eh? Ma certo, ne parliamo quando ti sarai documentata!